

FEDERAZIONE DIRSTAT – FIALP

www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Roma, 7 ottobre 2020

Ministro della Salute
On. Dr. Roberto Speranza
segreteriaministro@sanita.it

Prot. 66

Dr. Giuseppe Celotto
Direttore Generale
Capo del Personale
Ministero della Salute
direzionepersonale@sanita.it

Dott. Alessandro Milonis
Direttore Relazioni sindacali
Ministero della Salute
a.milonis@sanita.it

Oggetto: appunto per il Sig. Ministro della Salute in attesa dell'incontro programmato.

Innanzitutto un doveroso ringraziamento a Lei e al Suo staff per averci convocato. Presentiamo questo breve appunto relativo alle maggiori problematiche che interessano la categoria dei medici della Salute.

TRATTAMENTI ECONOMICI

Mentre i **dirigenti e anche i dipendenti non privatizzati** hanno rinnovato sollecitamente il CCNL decorrente dal 1 gennaio 2019, **Ministeri ed altre realtà privatizzate** (regioni, comuni etc.) non hanno nemmeno chiuso il CCNL 2016-2018.

A tutti i dirigenti ed anche ai dipendenti pubblici, NON PRIVATIZZATI (dal Generale al Caporale delle Amministrazioni militari e altre realtà quali prefetti, diplomatici, professori universitari e relativi quadri) sono stati concessi nel contratto 2016-2018 “automatismi retributivi” quali passaggi automatici di livello, inquadramenti alla qualifica superiore, scatti biennali e via dicendo, mettendoli di fatto così al riparo da eventi futuri di “erosione retributiva”.

Per questo motivo alcuni Ministeri (es. Difesa) hanno da tempo convocato le forze sociali (sindacati) ed hanno concesso fondi sufficienti per eliminare il “gap” economico tra le componenti dirigenziali civili con la dirigenza militare.

Talune componenti “privilegiate” (ad es. dipendenti parlamentari) hanno anch'esse rinnovato i contratti di lavoro con decorrenza primo gennaio 2019, in cui sono previsti emolumenti che vanno da € 137.368,28 annui lordi (più indennità), per le posizioni operative più basse (operatore tecnico) a consigliere (vertici dirigenziali) con euro 361.389,32 annui lordi (più indennità).

Poiché siamo quasi alla fine dell'anno 2020, si chiede alla S.V.:

a) **di voler disporre affinché ai medici del Ministero della Salute venga conferita la cosiddetta “esclusività di rapporto” con l'istituzione della relativa indennità**, come già previsto dal Ministro della Salute *pro tempore* dall'On. Dott.ssa Beatrice Lorenzin che aveva incluso tale esclusività in un provvedimento legislativo; **tale esclusività venne abrogata nella finanziaria 2018.**

In verità la stessa On. Lorenzin in una circolare su conferimento degli incarichi, precisò che l'art. 60 del D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 non risultava abrogato, e quindi i menzionati casi di incompatibilità per i pubblici dipendenti (compresi i medici del Ministero della Salute) riconosciuti in tale articolo confermavano implicitamente anche l'esclusività del rapporto di lavoro per i medici del Ministero della Salute.

E' necessario segnalare che se tale problematica venisse devoluta al CCNL decorrente dal 1 gennaio 2019, occorrerebbe sicuramente attendere per la realizzazione la fine delle trattative contrattuali che, per prassi consolidata, avverrebbe nei primi mesi del 2022, ed è **ovvio che non si potrà rimanere, per ben tre anni, in una situazione di incertezza normativa.**

Si fa affidamento sulla Sua nota sensibilità politica per risolvere positivamente una situazione che si trascina da troppo tempo:

b) **di voler disporre affinché ai medici del Ministero della Salute sia corrisposta la maggiorazione della retribuzione di posizione parte fissa, (CCNL 2016/2018) così come è avvenuto da tempo per i dirigenti medici dell'AIFA;**

c) **interporre i Suoi buoni uffici nell'appoggiare verso il Signor Presidente del Consiglio dei Ministri la proposta di concedere immediatamente la quota fissa relativa all'aumento percentuale dello stipendio decorrente dal primo gennaio 2019** analogamente a quanto già previsto nel CCNL per i dirigenti non contrattualizzati (Dirigenza militare, Prefetti, Magistrati, Diplomatici, Professori universitari ecc.). Successivamente si potrebbe procedere alla contrattazione della restante parte normativa ed economica;

d) **si chiede altresì alla S.V. la corresponsione dell'indennità giornaliera di cui all'art. 1 comma 5 dell'ordinanza del Ministro della Salute in data 25 gennaio 2020 recante: misure profilattiche contro il nuovo Coronavirus (2019 – nCod) a favore del personale sanitario del Ministero della Salute effettivamente impiegato nelle attività di risposta rapida al numero di pubblica utilità 1500 che nei controlli sanitari presso gli aeroporti di Fiumicino e di Malpensa per il periodo dal 25/01/2020 al 24/04/2020.**

Iscrizione agli albi professionali per i dirigenti Medici dei Ministeri della Macroarea 1, compresi ovviamente i Medici della Salute.

La questione dei dipendenti pubblici iscritti ad un Albo professionale costretti, a pagare di tasca propria l'iscrizione al proprio ordine, ha sinora suscitato polemiche inutili e critiche da ogni parte, per il sistema frammentario della trattazione del problema, per il quale una soluzione positiva globale era ed è possibile.

L'equivoco è sorto all'indomani della sentenza della Corte di Cassazione (n. 7776 del 16.04.2015) che fa riferimento al vincolo dell'esclusività del rapporto di lavoro, per ottenere il rimborso totale della quota di iscrizione all'ordine professionale di appartenenza. Tale vincolo (esclusività) è richiesto per gli avvocati dipendenti dagli Enti pubblici, o altri professionisti medici di altri Enti che hanno beneficiato di questa norma di favore.

Il richiamo dei giudici al contratto di mandato, per cui il mandante è obbligato a tenere indenne il mandatario da ogni diminuzione patrimoniale (la quota d'iscrizione all'albo n.d.r) che questi abbia subito per svolgere l'incarico, è stata la chiave di volta della sentenza.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli ingegneri, (circolare n. 6340 del 21.10.2015) afferma, che per svolgere la professione, in qualità di pubblico dipendente, non sarebbe necessaria l'iscrizione all'albo, ma solo il possesso dell'abilitazione.

Il Ministero dei Beni Culturali rimborsa invece le spese di iscrizione all'albo professionale ai suoi Architetti, direttori dei lavori nei cantieri ministeriali.

Lo stesso orientamento per Ingegneri e Architetti è stato seguito dal Ministero dei lavori Pubblici.

La confusione applicativa, gli interventi contraddittori degli ordini professionali, la giurisprudenza ondivaga sono il frutto, secondo la Corte dei Conti, di una mancanza di attenzione al problema, che andrebbe risolto in sede di contrattazione collettiva, così come è stato fatto per i medici dipendenti dell'ANAC nel CCNL 2016/2018.

Questa presa di posizione concreta, razionale e di apertura, è contenuta nella delibera n. 29/2008 della sezione regionale Puglia.

D'altra parte, la libera professione esercitata dai pubblici dipendenti, è stata ritenuta in diverse giurisprudenze un'esperienza sul campo di cui beneficia indirettamente la stessa Pubblica Amministrazione.

In ogni caso, la libera professione "privata", dovrebbe essere esercitata dai pubblici dipendenti sempre autorizzati dall'Ente pubblico, che vigilerebbe sul conflitto d'interesse.

La questione interessa i medici del Ministero della Salute, in modo particolare, perché esistono situazioni paradossali dopo la direttiva del Ministro Lorenzin, che ha ritenuto necessaria per tali medici l'iscrizione all'albo.

Si ribadisce e precisa che l'art. 106 del C.C.N.L. 2016-2018 regola l'iscrizione agli albi professionali per i dipendenti dell'ANAC.

Attribuzione degli incarichi dirigenziali

L'attribuzione degli incarichi dirigenziali dovrà avvenire con trasparenza, obiettività e pubblicità.

Le suddette caratteristiche sono oggi assenti negli interpelli e nelle procedure del Ministero della Salute. Infatti le graduatorie scaturenti dagli interpelli non vengono pubblicate, togliendo la possibilità agli interpellati di procedere ad eventuali ricorsi per illegittimità riscontrate.

L'obiettività è quasi sconosciuta al sistema perché la specializzazione o il titolo di studio posseduti vengono spesso sostituiti nell'interpello con altri titoli pseudo equipollenti.

Norme per il congedo per motivi di studio.

L'Aran ha spiegato alla Scrivente, per le vie brevi, che **tale norma esiste solo nei comparti (livellati) in quanto non sarebbe necessario inserirla nel contratto della dirigenza,** destinataria del "tempo di lavoro" o dell'impegno di lavoro.

Dal momento che con l'introduzione delle 38 ore settimanali per i medici del Ministero della Salute potrebbe esserci una dubbia interpretazione della norma, **sarebbe opportuno a nostro avviso ribadire che tale congedo spetta ai dirigenti.**

Assicurazione per le malattie per i particolari impieghi dei Medici del Ministero della Salute

Il particolare impiego dei Medici del Ministero della Salute e i pericoli di contagio di malattie (es. servizio marittimo) consigliano l'adozione di particolari **forme assicurative, previste dall'INAIL per gli stessi medici, nonché percorsi formativi "ad hoc", di cui si è accennato nelle varie riunioni.**

Le "assicurazioni" di cui trattasi sono qualcosa di differente dalla "polizza sanitaria globale", già prevista per il personale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della stessa ARAN.

E' appena il caso di far presente che, **in mancanza di polizza o assicurazione, in occasione di eventuali infermità contratte e dipendenti dal servizio, emergerebbe una responsabilità diretta dell'Amministrazione.**

Omogeneizzazione con il SSN

La ventilata omogeneizzazione del SSN per i medici della Salute prevista nella "direttiva politica" del Ministro Madia per il CCNL 2016/2018 non è stata nemmeno sfiorata ecco perché è giustificata la richiesta di cui al punto a) riportata a pagina 2.

Giungono infatti da più parti richieste per rendere effettiva tale equiparazione del CCNL per renderla effettiva dal 1 gennaio 2019.

Nel frattempo si potrebbe già accogliere la richiesta dei primari del Ministero della Salute di **essere trattenuti in servizio fino a 70 anni**. Tale richiesta non ha bisogno di coperture finanziarie anzi produrrebbe soltanto benefici all'Amministrazione.

Da un'analisi dei costi si evince infatti che tali primari, avendo più di 40 anni di servizio, continuano a versare il 33% della retribuzione lorda ai fini pensionistici.

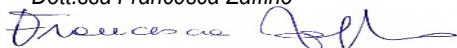
Dal momento che l'attuale legislazione prevede la corresponsione della pensione solo per 40 anni di servizio utile, **dell'eccedenza di servizio prestato e della relativa contribuzione ne beneficia l'INPS e tale surplus viene versato in un cosiddetto Fondo di Solidarietà.**

Trattasi in effetti di un accantonamento di 4000/5000 euro al mese ininfluente ai fini pensionistici di cui l'INPS **dispone per corrispondere perfino le pensioni sociali nonostante ci sia un espresso divieto della legge previsto dalla L. n. 88 del 1989 che scaturisce dall'art. 38 della Costituzione della Repubblica.**

Distinti saluti

Vice Presidente DIRSTAT-FIALP Ministero della Salute

Dott.ssa Francesca Zaffino



IL PRESIDENTE DIRSTAT-FIALP
SETTORE MINISTERI-AGENZIE FISCALI
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

